



Seminario di Hosanna

# Seminario di Hosanna: bilancio 1979-'80

a cura dei pp. GIULIO, TOMMASO e MENGHISTEAB

**I locali sono stati ristrutturati; i 38 seminaristi sono impegnati nello studio, nella preghiera e nel lavoro: il bilancio è positivo e incoraggiante.**

Gli esami per i Seminaristi della 9a 10a 11a classe sono terminati all'inizio di giugno; per quelli della 12a alla fine di aprile. Questi ultimi sono stati richiamati dai loro «kebelè» per la campagna dell'alfabetizzazione.

Si è così concluso il primo esperimento di un comune e unificato Seminario per le vocazioni religiose del Sud Etiopia. È opportuno, da parte nostra, un bilancio di questo primo anno.

Occorreva ristrutturare alcune parti del locale per ospitare i molti seminaristi in arrivo: i cambiamenti hanno interessato il dormitorio e il refettorio; sono stati ricostruiti ex novo la cucina, il deposito e la cappella. I lavori sono iniziati alla fine di luglio '79 per concludersi solo in dicembre.

Possiamo affermare, con grande

soddisfazione, che abbiamo raggiunto quasi completamente gli scopi che ci eravamo prefissati. Non ci sono state diversità di opinioni che non siano state chiarite e superate nel dialogo fraterno. Ciascuno di noi gode del rispetto e della fiducia degli altri.

I momenti migliori della nostra vita comunitaria sono stati il dialogo e la preghiera; ogni decisione era frutto di confronto, di dialogo, ed era presa all'unanimità. Rimangono ancora ombre da diradare e punti oscuri da chiarire, tuttavia possiamo affermare, senza presunzione, che questa prima esperienza è risultata positiva e incoraggiante.

## Vita e attività del Seminario

Il Seminario è stato ufficialmente aperto il 16 ottobre '79 con 42 ra-

gazzi: 8 della 9a classe, 12 della 10a classe, 8 dell'11a, e 14 della 12a. In gennaio, la direzione del Seminario ha dovuto invitare 3 ragazzi della 12a a lasciare il Seminario, perché non adatti a questa vita; alla fine di febbraio, è stato dimesso un altro ragazzo: così il numero dei ragazzi si è ridotto a 38.

Fin dal principio abbiamo insistito sull'importanza della preghiera come centro e sostegno della nostra vita ed abbiamo apprezzato l'impegno dei ragazzi anche se talvolta stanchi per la scuola e il lavoro. Quando sono insieme, sembrano più portati alla preghiera, mentre incontrano maggiori difficoltà a livello personale. La maggior parte della giornata viene trascorsa a scuola e dedicata ai compiti scolastici. Frequentano una scuola pubblica, distante 45 minuti di cammino.

Debbono impiegare in media tre ore al giorno per i compiti scolastici a casa; trovano difficoltà ad applicarsi per un lungo periodo di tempo.

## Apostolato

Il nostro intento era quello di impegnare i seminaristi nelle attività della parrocchia di Sadama; ma siamo stati costretti a rinunciare, per la notevole distanza della parrocchia dal Seminario e per il fatto che i ragazzi erano costretti a partecipare ai meeting dei loro «kebelè» per molte domeniche.

Hanno avuto, invece, l'ottima possibilità di incontrarsi con i giovani di Hosanna ogni giovedì, per pregare insieme e per approfondire lo studio della Parola di Dio, tanto più che i giovani provengono dalle stazioni missionarie ed è così facilitato il dialogo e la reciproca comprensione.

## Lavoro

Accanto al lavoro quotidiano di lavare e pulire gli ambienti del Seminario e di preparare il cibo per tutti, sono richiesti molti altri lavori di gruppo. Molto è stato fatto vicino al Seminario e nel giardino; purtroppo non abbiamo ottenuto il permesso dal Governo per costruire la strada dal Seminario alla via principale.

## Ricreazione

I seminaristi frequentano le scuole ad orari diversi, per cui rimane poco tempo da trascorrere tutti insieme, tranne il sabato e la domenica, quando possiamo organizzare competizioni sportive di gruppo.

## Formazione spirituale

Eravamo partiti con buone intenzioni, ma, per la mancanza di personale, ci siamo dovuti accontentare dell'insegnamento spirituale del catechista Wolde Jesus, di alcune lezioni di p. Wolde Ghiorghis, di qualche ritiro spirituale. Per le Lodi e i Vespri, suggeriamo la meditazione su punti, come il seminarista e la chiamata di Dio, la famiglia che formiamo come figli dello stesso Padre e fratelli in Cristo, la vocazione come dono di Dio e la scelta responsabile che ne segue.

## Concludendo

Le difficoltà iniziali sulla «comprensione» dei seminaristi (ciò che pensano e vogliono) sono rimaste anche con i ragazzi della 12a, sebbene il dialogo risulti più facile e aperto. È molto difficile penetrare nei loro pensieri e capirli: siamo costretti a basarci nella loro valutazione sul loro atteggiamento nella preghiera, nella scuola e nel rapporto con gli altri. Molti ci chiedono quanti dei 14 ragazzi della 12a andranno in Noviziato: non sappiamo ancora rispondere, perché siamo solo all'inizio e non conosciamo i disegni di Dio.

A nostro parere, è opportuno andare avanti su questa strada, anche se nessuno dei 14 ragazzi entrasse quest'anno in Noviziato. È opportuno anche continuare ad avere in comune la responsabilità del Seminario. Ognuno dei Missionari deve avvertire come propria la responsabilità del Seminario e condiderne i problemi.

**Il p. Leonardo Serra, medico nell'ospedale di Taza in Kambatta, comunica di aver ricevuto, tramite il Segretariato, la somma di £ 250.000 della Confesercenti di Rovigo. Tale somma l'ha impiegata per l'acquisto mensile di medicinali. Ringrazia ed augura buon Natale.**



Operai di Wagabettà che si avviano al lavoro

## USI E COSTUMI IN KAMBATTA

# Semina e raccolto

di p. SILVERIO FARNETI

La regione del Kambatta, si è ripetuto tante volte, è eminentemente agricola: la sua economia è basata e legata ad essa.

La terra è molto fertile, terra di altopiano sui duemila-duemilacinquecento metri: clima medio, ottimo per molti tipi di coltivazione. Se le piogge, grandi e piccole, sono regolari e abbondanti, non esistono, in pratica, mesi morti. Il Kambatta è un altopiano collinoso non attraversato da grandi fiumi, se si eccettua l'Omo che ha creato una grande depressione che forma il confine con la regione del Kaffa, la regione per eccellenza del caffè.

La terra riceve tutto il beneficio dalle grandi e piccole piogge: grandi piogge in giugno-ottobre e piccole in febbraio. Se le piccole piogge cadono regolari e abbondanti, si possono avere due raccolti di alcune culture, come il granoturco e l'orzo.

La terra viene ancora lavorata con i sistemi e i mezzi di sempre: la meccanizzazione è agli inizi. Questo è dovuto anche al fatto che in Kambatta le braccia sono molte e la terra, in proporzione, è relativamente poca. Si tende ad una selezione di animali bovini, per limitare i pascoli in favore della terra destinata a coltivazione.

Se la terra è ancora vergine di

culture e deve essere dissodata, viene rimossa una prima volta con uno strumento chiamato «kalta», che assomiglia ad una piccola vanga lunga e sottile. La lavorazione viene effettuata da due o tre persone che lavorano la stessa zolla. Si lavora, quindi, in profondità e, alla fine, la terra sembra lavorata da un grosso trattore.

La terra così lavorata si lascia per mesi esposta al sole e alla pioggia. Viene poi sminuzzata e liberata dalle erbe nocive e lavorata con l'aratro trainato da buoi. L'aratro è tutto di legno, eccetto la parte terminale che consiste in un chiodo molto grosso e appuntito. Questo crea piccoli solchi che fanno apparire il terreno come graffiato da una grande mano.

Generalmente la terra non viene concimata, perché il concime animale serve per l'inset e per il piccolo orto, che si trova presso ogni tukul. D'altra parte le bestie pascolano tutto l'anno lontano da casa, quindi il concime si perde nella terra destinata a pascolo. Ora comincia a vedersi il concime chimico, che il Governo distribuisce alle Associazioni degli agricoltori e questi pagheranno a fine raccolto.

Le colture sono quelle classiche: grano, orzo, granoturco, più un cereale tipico dell'Etiopia, il «tef», che produce granelli come il miglio e da cui si ricava l'«engera», specie di crescente floscia, molto apprezzata nella cucina locale. Altre colture molto usate sono il pisello, il cece, la fava, la saggina, le patate.

La grande semina avviene nei mesi di giugno-luglio. Il primo ad essere seminato è il granoturco e l'ultimo il tef, quando la terra è impregnata di acqua. Il seme viene